

Foggia

Direttore: Annamaria Ferretti

IL RACCONTO

La "scuola" cerignolana La tecnica degli assalti ai furgoni portavalori



segue a pagina 23, Skanderbegh

LA CRONISTORIA IL RACCONTO DEGLI ASSALTI AI PORTAVALORI CHE POSSONO ESSERE RICONDOTTI ALLA STESSA SCUOLA CRIMINALE

Ocean's eleven cerignolano

LORIS C. SKANDERBEGH

Quello dell'assalto al portavalori in piazza Duomo a Cerignola, non è un episodio nuovo per le cronache cittadine. Soprattutto, nella sua modalità non rappresenta una novità, ma casomai una vera e propria firma identificativa di una certa "scuola" criminale.

La modalità

Il "modus operandi" è ormai standard: colpo per lo più in in autostrada, un tir di traverso, auto di passaggio date alle fiamme e chiodi a tre punte per ostacolare gli inseguitori, fucili pesanti da assalto - usati senza scrupolo ma quasi mai con feriti o morti - per intimorire le guardie giurate e bottini di milioni di euro (per meno, non vale la pena di rischiare), azioni che durano pochissimi minuti.

E la firma della "scuola cerignolana", almeno così dicono: proprio da Cerignola, infatti, dove esiste una costola rilevante della Quarta mafia foggiana, vengono gli ideatori e molti degli esecutori dei colpi più clamorosi a furgoni blindati, eseguiti in tutta Italia. Lo hanno dimostrato inchieste importanti condotte da magistratura, polizia e carabinieri per

Foggia

Direttore: Annamaria Ferretti

mettere fine a questo fenomeno preoccupante. È il centro ofantino è il primo al quale gli investigatori rivolgono l'attenzione quando viene messo a segno un assalto violento ad un portavalori in qualsiasi parte d'Italia.

Le cronache

Tra le azioni più eclatanti e "fruttuose", l'assalto compiuto il 30 settembre 2015, sulla A14, tra Ancona Sud e Loreto: in appena due minuti, gli otto malviventi cerignolani bloccarono la strada a due furgoni, disturbarono le comunicazioni con sofisticati "jammer" e portarono via 4,7 milioni di euro.

Fallì, invece, il 30 settembre 2016, sull'A12, tra Rosignano e Collesalveti, in provincia di Livorno, la rapina a due furgoni portavalori che avevano a

b o r d o
più di 5
milioni
di euro.
Gli otto
banditi
isolaro-
no 10
chilome-
tri di au-

tostrada. Le guardie giurate reagirono e la banda esplose 170 colpi di Ak47 e di fucile a pompa. Ma alla fine, non riuscirono ad aprire i blindati con la fiamma ossidrica e scapparono.

Altri assalti

Andò a segno, invece, il colpo del 4 dicembre 2018, sul raccordo autostradale Avellino-Salerno, allo svincolo di Serino: un commando di 15 o 20 persone assaltò tre furgoni portavalori. Due furono scardinati con una pala meccanica, ma i malviventi dovettero affrontare conflitti a fuoco con un carabiniere che passava sul posto e con le pattuglie di polizia intervenute. Alla fine, scapparono con circa due milioni di euro.

Il 2 gennaio 2019, sulla statale 96, nei pressi di Mellitto a Bari, i rapinatori presero di mira altro furgone che trasportava alle Poste di Matera i soldi destinati al pagamento delle pensioni. Bloccato da due camion, il furgone fu aperto nella parte posteriore con una pala

meccanica portando via 2,3 milioni di euro. I tre vigilantes a bordo rimasero illesi.

Il caso Foggia

Nella notte del 25 giugno 2014 la periferia di Foggia venne messa a ferro e fuoco da una banda criminale che aveva provato l'assalto al caveau della azienda di vigilanza NP Service, nel Villaggio Artigiani di Foggia, che conteneva 14 milioni di euro. Il commando, composto da una decina di persone, armate e incappucciate, mentre con un escavatore cercavano di abbattere la parete della stanza in cui era la cassaforte, aveva incendiato diverse auto nelle strade adiacenti, bloccando di fatto ogni accesso alla zona. Ma il tentativo di rapina fallì miseramente, per la reazione delle guardie giurate e per l'intervento della polizia e carabinieri. Ne nacque una sparatoria con le forze dell'ordine, e con la successiva precipitosa fuga della banda in direzione di Candela. Nonostante la "battaglia" non ci furono feriti, mentre alcuni automobilisti bloccati furono minacciati dai criminali che, secondo alcune testimonianze, "utilizzavano delle ricetrasmittenti per comunicare tra di loro. Parlavano in italiano ed erano vestiti tutti di nero ed incappucciati".

La violenza

Per fortuna, tutti blitz nei quali la violenza contro le persone viene il più possibile evitata. Nulla a che vedere con il sanguinoso assalto del 6 dicembre, sulla strada provinciale tra San Donato di Lecce e Copertino, quando otto rapinatori speronarono un portavalori e poi fecero esplodere un ordigno per squarciarne le pareti, uccidendo tre guardie giurate e ferendone altre tre, tutti pugliesi. Bottino, un miliardo e 900 milioni di lire. Si ipotizzò la responsabilità della sacra corona unita e la complicità di cri-

minali sardi.

Per un periodo, gli "specialisti" pensarono di prendere di mira i depositi delle società di vigilanza, ma con alterne fortune.

L'8 marzo 2011, i criminali circondarono il paesino di Poggio Bagnoli (Arezzo) per trafugare 150 chili d'oro - per un valore di 3,5 milioni di euro - da una azienda orafa, dopo averne abbattuto il caveau con una ruspa. Durante la fuga, persero il

quasi che chilo del prezioso metallo che venne recuperato dalle forze dell'ordine.

Colpo in Calabria

Più fortunati i cerignolani che rapinarono la cassaforte della Sicurtransport a Caraffa (in provincia di Catanzaro), il 4 dicembre 2016: dopo aver bloccato le strade, in soli 11 minuti sfondarono il muro con una ruspa e rubarono 8 milioni di euro. Solo l'arrivo di una pattuglia della polizia fece loro rinunciare ad altri 40 milioni custoditi nel deposito.

La specializzazione nei colpi ai furgoni blindati, in ogni caso, è vista come una sorta di "dono", dai cerignolani che, in alcune intercettazioni telefoniche si paragonavano persino alla banda guidata da George Clooney nel film "Ocean's eleven".

La discutibile "abilità" ofantina aveva suggestio-

nato persino un cantante neomelodico e un rapper che il 17 febbraio 2020 furono fermati dai carabinieri mentre, nel traffico della periferia barese, giravano un video musicale non autorizzato che simulava l'assalto a un furgone portavalori: l'ipotesi di reato formulata per loro fu che con il filmato volessero istigare a emulare le imprese della "scuola cerignolana".

Insomma, una "scuola criminale" che diventa anche modello da cantare e da filmare per video da mettere in rete, in modo da dividerli con i propri fan.

Foggia

Direttore: Annamaria Ferretti

Il "modus operandi" è ormai standard: colpo per lo più in autostrada, un tir di traverso, auto in fiamme e chiodi a tre punte

Una tecnica collaudata: in tutti i blitz criminali la violenza contro le persone viene il più possibile evitata



TECNICA Fiamme, chiodi e fucili



SEQUESTRO Armi utilizzate per le rapine



L'ASSALTO Strade bloccate



POTENZA Grande capacità organizzativa



L'ULTIMO L'assalto alle poste



SENZA PAURA Comando in azione